1865

N° 136

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 8 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Con decreti 25 prossimo passato maggio e sulla proposta del Ministro delle finanze S. M. ha fatte le seguenti promozioni nell'Ordine Mauriziano:

A Commendatori:

Giajme Alessio, intendente direttore capo di divisione di 1ª classe nella Corte dei conti;

Perazzi cavaliere Costantino, ingegnere delle miniere.

Ad Uffiziali:

Anzani dottor Giuseppe, direttore nell'amministrazione delle gabelle;

Arnò Cesare, direttore del catasto;

Azzolini dottor Paolo, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze;

Callegari Antonio, id. id.;

Cantoni dottor Carlo, ispettore centrale di 1ª classe;

Cantamessa Vincenzo, direttore nell'amministrazione delle tasse e del demanio;

Dattier Andrea, id. id.;

Deorchi nobil Vincenzo, id. id.;

Dellavalle Luigi, id. id.;

Del-Majno marchese, Lorenzo, consigliere della Giunta del censimento di Milano.

A Cavalieri:

Arpegiani Luigi, Direttore nell'amministrazione del lotto;

Aru Gerolamo, ispettore di 1ª classe nell'amministrazione del tesoro;

Baravelli ingegnere Paolo, capo sezione al Ministero delle finanze;

Bianchi Francesco, capo sezione al Ministero delle finanze;

Bajma Carlo, id. id.;

Bianchetti Angelo, direttore nell'amministrazione delle tasse e del demanio;

Bernaroli Daniele, direttore nell'amministrazione delle gabelle;

Blasich Domenico, segretario capo d'ufficio nell'amministrazione del debito pubblico;

Bruno Tommaso, ispettore di 1ª classe.

S. M. sulla proposta del Ministro della guerra, in udienza del 1° corrente mese, ha richiamato in servizio attivo il maggior generale Staglieno cavaliere Domenico, già in aspettativa per riduzione di corpo, nominandolo contemporaneamente membro del Comitato del Genio.

PARTE NON UFFICIALE

REGNO D'ITALIA

IL RETTORE DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Quale delegato dal Ministero di pubblica istruzione in forza del R. Decreto 26 febbraio e del Decreto ministeriale 25 marzo 1865,

Visto il R. Decreto 10 maggio 1858;

Vista la legge 21 febbraio 1859;

Viste le note dell'illustrissimo signor Ministro di pubblica istruzione in data 31 marzo, 18 aprile e 23 maggio volgente anno;

Ordina quanto segue:

Gli esami di concorso per i posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si apriranno nel giorno 8 del prossimo agosto in quei capoluoghi di provincia che saranno ulteriormente stabiliti per Decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno.

I posti vacanti sono 27, cioè 14 di fondazione Regia, 8 della fondazione Ghislieri (S. Pio V), 1 fondato con risparmi del lascito Martini e 4, almeno, della fondazione Vandone.

I posti di fondazione Regia, Ghislieri e Vandone, consistono in una pensione di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Ai posti di fondazione regia possono concorrere per qualunque Facoltà, indistintamente, tutti gli studenti regnicoli delle antiche provincie dello Stato, i quali abbiano ottenuto il certificato di licenza liceale, oppure sieno già in corso di qualche Facoltà universitaria.

Ai posti di fondazione Vandone sono ammessi a concorrere quelli che, chiamati dal fondatore, hanno ottenuto il certificato di licenza liceale, ovvero sono inscritti ad un corso di qualche Facoltà universitaria.

Ai posti di fondazione Ghislieri potranno concorrere quelli che avranno, almeno, ottenuto l'attestato di licenza ginnasiale.

Gli studi pei quali sono assegnati i quattro posti della fondazione Vandone saranno fatti conoscere con apposito annunzio nella Gazzetta ufficiale del regno.

Dei posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati destinati per i nativi del comune di Bosco, 1 per quelli del comune di Frugarolo, 1 per quelli del contado alessandrino e di Frugarolo, data però la preferenza ai nativi di Frugarolo, 1 pei nativi della città di Vigevano ed 1 pei nativi di Tortona e terre. Possono aspirare a questi otto posti gli studenti che hanno compiuto, o compiono in quest'anno il corso ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver terminato il corso liceale, od essere in via di terminarlo in quest'anno. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. Decreto 10 maggio 1858, inserto al numero 2844 della raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi all'esame di concorso tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore per la rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale, compresa quella dell'ultimo anno che stanno percorrendo, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del liceo, o del direttore del ginnasio in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta;

5° Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un ordinato della Giunta municipale, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti scritti o non iscritti, non che la somma che pagano a titolo di contribuzione.

I concorrenti ai posti di fondazione regia, o Vandone dovranno presentare il certificato di licenza liceale, di cui sopra, al provveditore per quella provincia in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'articolo 1°, n° 1, della legge 3 agosto 1857.

I concorrenti ai posti di S. Pio V, riservati alla città ed al contado di Alessandria, ed aspiranti allo studio delle Facoltà di teologia, leggi, medicina e chirurgia e matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno però le carte d'ammessione al corso liceale ove non l'abbiano ancora fatto, bastando che abbiano compiuto o stiano compiendo il corso ginnasiale; coll'obbligo però di presentare al regio provveditore agli studi della provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale. In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal regio provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo della carte indicate al n° 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale, quale si richiede pel posto al quale aspira; e quanto al certificato di cui al n° 4, dovrà ottenerlo dal sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 30 giugno, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per l'acquisto del posto fondato coi risparmi del lascito del professore cavaliere Martini si richiedono le stesse condizioni che si vogliono pei posti di fondazione regia.

Torino, dal palazzo della regia Università, addì 31 maggio 1865.

D'ordine dell'Ill.° signor rettore
Il segretario capo
avv. ROSSETTI.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del collegio per le provincie, contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 10 *maggio* 1858 *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *e nella relazione a S. M., che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856.

(*Dal Regolamento.*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di regia fondazione..... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1° In una composizione latina;

2° In una composizione italiana;

3° Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;

4° Id. sull'etica;

5° Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;

6° Id. sulla fisica;

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolarii autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del Regolamento per gli esami di magistero approvato con Regio decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V, per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio collegio Carlo Alberto a favore del Comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga « prelevato un capitale di lire *centomila* da ri« porsi a sicuro e fruttifero impiego fra il ter« mine d'un anno dopo la mia morte, e che coi « redditi annuali della medesima somma siano « create numero *undici piazze* gratuite nel ve« nerando collegio dei gesuiti, ossia di S. Fran« cesco in Torino, ed in mancanza di questo, in « quell'altro collegio che più si crederà conve« niente dagli infrascritti miei eredi universali, « e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Uni« versità di Torino undici giovani, cioè due ad« detti alla Facoltà legale, due alla teologia, « due alla medicina e chirurgia, due alle belle « lettere, due alla filosofia ed uno alla matema« tica.

« Tali piazze saranno distribuite previo e« same di concorso ed a quei giovani sprovvisti « di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i « quali in detto esame avranno dato maggior « saggio dei loro talenti e del loro studio. »

APPENDICE

L'INDUSTRIA DEL FERRO IN ITALIA.

(Continuazione.)

Provvedimenti per l'avvenire.

I prevalenti principii economici consigliano a lasciare la massima iniziativa alla privata industria, riducendo al minimo l'azione governativa, od almeno invocandola soltanto indirettamente ed in modo che quella non abbia ad averne impaccio nel suo svolgimento. Sarebbe superfluo il discutere sulla validità di tali principii che trovansi di fatto oggidì accettati dalle più civili, industriose e potenti nazioni, e basti dire che i mezzi dalla Commissione delle ferriere segnati all'attenzione del Governo e degli industriosi sono essenzialmente ai medesimi informati, non senza però tener conto di quei temperamenti che sono indispensabili nella pratica applicazione al nostro paese.

Alcuni dei suggeriti provvedimenti sono speciali alle diverse località ferrifere, altri sono di ordine e di interesse più generale.

I primi, ossia *speciali*, si riducono essenzialmente ai seguenti:

1° Provvedere energicamente col mezzo delle vigenti leggi e discipline minerarie, alla sistemazione di regolari concessioni della miniera di Traversella in Piemonte e di parecchie della Lombardia, dove in conseguenza di antichi diritti e consuetudini si provano ora serii inconvenienti ed è impossibile una regolare ed economica lavorazione; — 2° Rivedere e perequare l'imposta fondiaria dei boschi in diverse località delle valli lombarde ove ancora presenta notevoli sproporzioni col valore relativo dei boschi medesimi; — 3° Avvisare al compimento o ristauro di brevi tronchi di vie ordinarie in diversi punti, come nella valle d'Aosta tra Cogne ed Emavilla; in Lombardia nella valle dell'Allione, ed in Calabria tra il Pizzo-Mongiana, le miniere di Pazzano e la marina ionica. Si deve inoltre provvedere a che le ricche miniere di lignite della Toscana vengano in più facile comunicazione con la costa maremmana ove saranno stabilite importanti ferriere. La spesa di simili strade deve cadere a carico di provincie, comunità o compagnie, ad eccezione di quelle succennate di Calabria che spetterebbero al Demanio tuttora proprietario degli stabilimenti; — 4° Avvisare al pronto passaggio degli stabilimenti siderurgici di Calabria e di quelli di Atina in Terra di Lavoro alla industria privata, a condizioni non gravose per questa e senza compromettere la conservazione dei boschi demaniali ora addetti all'uso degli stabilimenti medesimi; — 5° Avvisare egualmente e quanto prima ad una riforma del contratto del 1851 in forza di cui le miniere dell'Elba e le relative ferriere vennero per 30 anni affidate all'attuale *Amministrazione cointeressata*, ed in guisa tale che senza ledere i diritti acquisiti sia lasciato più libero campo all'azione industriale per provvedere alla prosperità delle medesime, prosperità che prova nell'attuale combinazione continui inceppamenti, mentre potrebbe riuscire grandissima tanto per la fabbricazione del ferro nel paese, quanto per la esportazione dei minerali in gran quantità dopo che fossero creati convenienti mezzi d'imbarco che ora vi mancano.

I provvedimenti di ordine più *generale* sono quelli concernenti una buona legge forestale, le discipline legali relative alla coltivazione delle miniere, l'insegnamento tecnico, una prima riforma sul dazio all'entrata di ferri e macchine, e quelli infine che si possono prendere più direttamente dalle Amministrazioni del Governo ed anche delle grandi compagnie per fornire e facilitare il lavoro alla industria nazionale.

Dazio sull'importazione dei ferri e macchine. — Con la fusione dei vari ex-Stati italiani nel Regno attuale venne estesa a tutte le provincie la tariffa del 1859 del già Regno di Sardegna. Secondo questa il dazio sulle ghise in pani è nullo, sulla ghisa in getti lire 4 per quintale; sul ferro in verghe e lamiere grosse lire 5; quello sui ferri più o meno lavorati da lire 8 a 12; sugli acciai da 12 a 20; sulle macchine è l'1 0/0 del valore, ecc. ecc. — Queste cifre vanno ora accresciute del 15 per 0/0 pel decimo di guerra ed altro diritto di antica origine.

Simili tariffe essendo generalmente inferiori d'assai a quelle prima vigenti nei singoli ex-Stati, vi produssero sulle prime sensibili dissesti ai fabbricanti, come già li avevano prodotti nelle antiche provincie. Ciò nondimeno il danno sarebbe rimediabile ed in parte anzi bilanciato da indiretti vantaggi, ove si correggessero alcuni parziali difetti che, come si disse altrove, ancora esistono nelle attuali tariffe e di cui taluno assai gravoso allo svolgimento dei rami più importanti della industria metallurgica e meccanica nel nostro paese.

Nello additare le occorenti riforme si ammetterà come principio direttivo lo accostarsi quanto possibile al libero scambio, però con quei temperamenti che sono richiesti dalle naturali meno felici condizioni geologiche e industriali del nostro paese, affine di non rimanere continuamente balìa d'altri sovratutto in casi di guerra.

Or vedemmo come al nostro paese poco convenga per ora la fabbricazione dei ferri in verga e delle grosse lamiere di *ordinaria qualità*, onde su tali generi che pure avranno ad essere per molto tempo presso di noi la materia prima di numerose industrie secondarie, conviene nell'interesse preponderante dei consumatori ridurre quanto possibile il dazio d'importazione. Sui ferri ed acciai più o meno lavorati non conviene invece per ora gran variazione. — Relativamente alle macchine esiste ora un'incongruenza, poichè mentre queste non sottostanno che al dazio di 1 0/0 sul loro valore, i ferri esteri che in gran proporzione occorre alle nostre officine meccaniche di impiegarvi, sottostanno al dazio di oltre a lire 5 al quintale, ciò che viene a gravare sul valore delle macchine da noi costrutte per tre o quattro volte tanto.

Una disparità analoga, ma anche più grave, esiste per le macchine navali e per le navi a scafo di ferro, poichè per tali oggetti provenienti dall'estero esiste completa esenzione di dazio. Perchè la costruzione delle navi di ferro sia possibile nei nostri cantieri in onta alle altre difficoltà che si hanno da vincere, ci conviene por mano a tale riforma; e perciò ove si volesse mantenere l'esenzione su dette navi e loro macchine converrebbe di accordare ai nostri cantieri l'esenzione pei ferri che vi si devono impiegare (ciò che in altri termini è il diritto di fabbricare in franchigia di dazio), diritto che è da molto tempo già in uso presso altre nazioni industriali.

Si limiteranno alle precedenti le considerazioni sulle prime e temporanee riforme della tariffe di fronte all'attuale condizione della nostra industria. Dietro lo studio particolare ed i calcoli istituiti, se ne può intanto concludere in concreto quanto segue:

Potersi ridurre da lire 5 a lire 4 il dazio normale sui ferri in verghe e lamiere grosse, e successivamente potersi anche ridurre tale dazio a lire 3 50.

Potersi ridurre da lire 12 a lire 10 il dazio sull'acciaio di prima fabbricazione e porre a lire 15 quello sugli acciai lavorati.

Sulle altre categorie di ferri mantenere per ora li dazi esistenti. Ciò darà campo a che le condizioni favorevoli o contrarie di loro fabbricazione si svolgano e si dimostrino più chiaramente in relazione al nuovo assetto politico ed economico del Regno, e permetterà a suo tempo qualche altra fondata riforma.

Stabilire a lire 4 al quintale il dazio sulle macchine in generale. Il trattato di commercio con la Francia del gennaio 1863 non c'impedisce simile riforma.

Infine imporre sulle navi e macchine navali estere un dazio che compensi quello esistente sui ferri esteri che occorressero ai nostri costruttori di tali generi, od altrimenti accordare a questi, mediante le debite discipline per tute-

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA IN MILANO.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 12 maggio p. p., essendosi oggi eseguita, colle prescritte formalità, la tredicesima estrazione di una delle 25 Serie del Prestito già Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile e 25 novembre del 1850, è sortita la Serie 21ª.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni, Cartelle e Certificati compresi nelle Serie precedentemente estratte e presentati al rimborso.

TABELLA delle Obbligazioni, Cartelle e Certificati del suddetto Prestito 1850 compresi in precedenti estrazioni che sono in ritardo ad essere presentati pel rimborso.

OBBLIGAZIONI

SERIE III.	SERIE III.	SERIE IV.	SERIE IV.	SERIE IV.	SERIE IV.	SERIE IV.	SERIE IV.	SERIE IV.	SERIE VI.	SERIE VI.
da it. L. 86.41	da it. L. 2592.59	da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 259.25	da it. L. 259.25	da it. L. 1296.29	da it. L. 1296.29	da it. L. 86.41	da it. L. 259.25
1461 1462 1463 1465 1677 1678 8905 8947 8951 8974 **da it. L. 259.25** 8948 8972 8973 **da it. L. 777.77** 9217	8719 **SERIE IV.** **da it. L. 86.41** 237 266 526 540 557 692 838 855 1042 1222 1226 1253 1254 1255	1278 1286 1356 1395 1398 1401 1407 1526 1536 1551 1558 1671 1672 1673 1681 1682 1791 1795 1796 1800 1876 1877 1879 1880 1881 1885 1912 1919	1920 1940 1943 1947 1954 1960 1966 1967 1968 1975 1987 1990 1992 1993 2002 2003 2014 2015 2046 2060 2064 2087 2091 2093 2203 2208 2209 2326	2337 2367 2424 2445 2447 2499 **da it. L. 259.25** 3848 3849 3929 3930 4006 4072 4073 4087 4088 4105 4128 4152 4199 4215 4216	4229 4230 4231 4232 4268 4291 4294 4321 4322 4385 4386 4387 4388 4423 4448 4449 4493 4526 4528 4566 4617 4994 4999 5007 5008 5021 5041 5074	5136 5187 5191 5221 5269 5288 **da it. L. 777.77** 5881 5925 5986 6047 6084 6087 6089 6092 6093 6160 6164 6175 6176 6224	7312 7323 7359 7360 7374 7375 7388 7394 7424 7506 7527 7546 7547 7606 7607 7608 7609 7612 7657 7658 7659 7660 7719 7751 7809 7810 7833 7836	7867 7881 7986 **da it. L. 2592.59** 8426 8793 8794 8795 8796 8916 9039 9069 9111	230 238 333 437 532 533 887 888 1685 1917 2467 2468 2469 3499 **da it. L. 259.25** 4182 4183 4421 4422 4473 4474 4476 4589	4616 4628 4639 4660 4721 4722 4723 4724 4725 4753 4754 5160 **da it. L. 777.77** 5899 5997 **da it. L. 2592.59** 8641

SERIE VIII.	SERIE XV.	SERIE XVI.	SERIE XVI.	SERIE XVI.	SERIE XVIII.	SERIE XVIII.	SERIE XVIII.	SERIE XVIII.	SERIE XVIII.
da it. L. 86.41	da it. L. 259.25	da it. L. 259.25	da it. L. 2592.59	da it. L. 2592.59	da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 259.25
2535 2644 **da it. L. 259.25** 4709 4846 4847 4848 4849 4884 5177 **SERIE XI.** **da it. L. 259.25** 250 251 2272 2273	151 312 318 **da it. L. 2592.59** 654 857 983 1028 1358 1384 1510 **SERIE XVI.** **da it. L. 259.25** 105 117 118	132 147 173 198 199 200 216 241 261 262 264 323 326 344 345 346 347 348 377 **da it. L. 2592.59** 464 555 558	571 589 729 807 829 837 918 975 977 1036 1140 1253 1329 1338 1345 1365 1435 1477 1478 1536 1645 1646 1655 1660 1661 1698 1726 1742	1744 1745 1754 1769 1796 1811 **SERIE XVII.** **da it. L. 86.41** 54 55 56 57 58 59	21 22 39 173 647 892 1087 1088 2771 3281 3339 4931 5701 5896 6171 6309 6310 6360 6361 6362 6363 6364 6590 7785 8088 8306 8770 9296	9881 11542 11827 12181 12534 12564 13652 13653 13697 13698 13815 13842 14084 15305 15306 15539 15553 15554 15555 16156 16251 16888 17148 18465 20335 21091 21449 21450	22134 22539 23249 23250 23252 23253 23255 24452 24457 24839 24840 24841 24842 24843 25048 25049 26478 26993 26994 26995 27203 27496 27742 28096 28118 28119 28690 29355	29356 29592 31258 31378 31695 31907 34016 34241 34242 35761 36001 36519 37719 37819 37864 38448 38449 38450 38460 38461 38485 38486 38487 38488 38497	37720 38472 **da it. L. 2592.59** 38451 **SERIE XX.** **da it. L. 259.25** 387 **da it. L. 2592.59** 631 1247 1662

CARTELLE

SERIE III.		SERIE VIII.										
da it. L. 86.41	da it. L. 259.25	da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 259.25	da it. L. 259.25	da it. L. 777.77	da it. L. 1296.29	da it. L. 1296.29	da it. L. 2592.59
986 1122 1201 1202 1208	626 965 **da it. L. 777.77** 508 649 1204	766 1230 1231 1274 1431 1432 1435 1436 1472 1574 1590 1742	1743 1841 1882 1889 1931 1990 2016 2036 2131 2132 2133 2134	2135 2248 2267 2282 2312 2313 2644 2669 2670 2671 2672 2674	2696 2704 2718 2740 2779 2799 2800 2801 2802 2803 2804 2841	2894 3061 3062 3063 3064 3065 3103	1277 1650 1923 1924 2100 2220 2315 2316 2317 2539 2665 2687	2863 2864 3075 3123 3138 3182 3183 3184 3185 3208 3213 3214	2187 2231 2266 3055 3195 3211	788 2290 2363 2441 2442 2443 2444 2865 2892 2913 2914 2929	3000 3006 3120 3172	92 2263 2264 2265 2485 3166 3201

SERIE XI.								
da it. L. 86.41	da it. L. 86.41	da it. L. 259.25	da it. L. 259.25	da it. L. 259.25	da it. L. 2592.59	da it. L. 2592.59	da it. L. 2592.59	
42 84 105 133 210 277 278 364 365 368 422 433	452 456 473 486 490 491 532 552 560	20 48 92 93 94 149 150 192 211 252 307 308	309 322 338 342 374 395 396 407 411 434 448 501	505 515 516 521 527 529 534 547 548 549 567	41 83 156 171 177 186 187 200 201 202 216 217	287 288 289 380 418 420 493 502 503 504 509 517	544 545 564 572	

CERTIFICATI

SERIE III.

N°	italiane lire
28	86,41

SERIE VIII.

N°	italiane lire
82	86,41
83	86,41
84	86,41
85	86,41
93	86,41
104	86,41
105	86,41
106	86,41
107	86,41
115	86,41
116	86,41
117	259,25
129	86,41
130	86,41
131	777,77
132	86,41
139	86,41
140	86,41
141	259,25
142	86,41
143	86,41
144	777,77
148	2419,72
155	86,41
156	259,25
157	259,25
158	259,25
159	1296,29
160	1296,29
161	259.25
162	86,41
166	86,41
167	259,25
168	1296,29
174	10543,18
175	2592,59
188	777,77
189	777,77
190	86,41
191	777,77
205	777,77
206	86,41
207	86,41
208	777,77
210	259,25
211	86,41
212	86,41
213	259,25
214	172,82
215	259,25
219	259,25
220	86,41
221	777,77
222	86,41
228	86,41
229	259,25
239	86,41
241	86,41
242	86,41
243	259,25
248	2592,59
249	86,41
250	86,41

SERIE XI.

N°	italiane lire
16	2592,59
17	2592,59
20	2592,59

SERIE XI.

N°	italiane lire
21	2592,59
23	259,25
24	259,25
25	259,25
26	259,25
28	259,25
29	259,25
30	259,25
31	259,25
34	518,50
40	2592,59
41	2592,59

Milano il 1° giugno 1865

Il capo d'uffizio del Gran Libro
VIGANO'

Il Direttore
CACCIAMALI

Il segretario della direzione
BLASICH

lare l'interesse dell'erario ed impedire gli abusi, la facoltà di fabbricare in franchigia di dazio.

Tariffa dei trasporti sulle ferrovie. — La tariffa del trasporto sulle ferrovie dello Stato dei combustibili, dei minerali, delle ghise, dei ferri diversi era di 7 centesimi per tonnellata-chilometro, mentre su altre linee spettanti a compagnie già venne abbassato a centesimi 6. Una riduzione anche lieve sul trasporto di tali materie che sono gli elementi dell'industria ferriera e sovratutto sui combustibili, sarebbe alla medesima di gran giovamento. Basterà questo cenno perchè e Governo e compagnie nella misura di un ben inteso interesse si accingano a tutte le possibili agevolezze che non mancheranno di favorire il comune vantaggio.

Modo da tenere nelle commesse di provviste e lavori all'industria privata nazionale. — Siamo alla questione essenziale. Infatti il modo più efficace, quantunque indiretto, in cui si può provvedere alla prosperità dell'industria di cui ci occupiamo, è senza dubbio la commessa di sufficienti qualità di lavoro dato a fare in paese per tutto quanto non è indispensabile trarre dall'estero. Ma dal modo, bene o male inteso, di dare tali commesse dipende appunto la sorte che all'industria medesima può toccare.

Già venne a principio sommariamente indicato come l'uno dei maggiori difetti di quest'industria in Italia, dopo la scarsità della produzione, consistesse nella insufficienza e precarietà di mezzi della massima parte delle ferriere destinate alla produzione del ferro come materia prima, e sovratutto poi nello stato relativamente assai infelice ed insufficiente dei nostri stabilimenti meccanici e metallurgici destinati alla fabbricazione delle macchine, attrezzi ed oggetti diversi adoperati nelle arti guerresche ed industriali. Vediamolo ancora brevemente nei diversi rami di maggior importanza.

Alla fabbricazione delle artiglierie e loro proiettili, degli affusti e carreggi, come anche dei fucili, armi bianche ed altri attrezzi guerreschi, provvede ora per gran parte il Governo stesso e direttamente in proprii stabilimenti. Una parte tuttavia del lavoro, e sovratutto di quello straordinario, viene pure affidato a privati fabbricanti, ma sin ora in modo saltuario. Mancano poi ancora nel nostro paese certe speciali fabbricazioni come quella delle armi e proiettili di acciaio fuso che, come il resto delle armi e guarnimenti, potrebbero farsi con metallo indigeno.

In fatto di materiale per le *ferrovie* si hanno di già diverse officine di grande e piccola riparazione, e fra poco se ne dovranno avere alcune ben montate in cui poter costrurre correntemente le stesse locomotive. Sin ora però la massima parte dei metalli ivi impiegati sono di estera provenienza, e sovratutto i ferri speciali e pezzi conformati come le lamiere fine per le caldaie, le sale dei veicoli, i cerchioni di ferro duro o d'acciaio, gli aghi e cuori egualmente di acciaio nei mutamenti di via e simili; mentre le ferriere nostre convenevolmente riformate ed attrezzate potrebbero provvedere tali generi ed anche le rotaie d'acciaio *Bessemer*, l'uso delle quali sembra ora stabilmente propagarsi.

In quanto alle provviste per la *marina* sia militare che mercantile, siamo ora in condizioni molto inferiori. — Gli arsenali marittimi del Governo sono, come si vide, ben poca cosa ed a mala pena possono provvedere ad una parte secondaria degli armamenti navali. — Nè molto poi vale il sussidio degli attuali stabilimenti meccanici privati. Due di questi, a Genova e Napoli, sono capaci di provvedere macchine navali sin di 500 cavalli, ma sin ora non potrebbero essi fabbricare con la necessaria economia le macchine maggiori, cioè di circa 1000 cavalli, che appunto convengono alle potenti navi della moderna marineria. Mancano poi le fabbriche delle grandi attrezzerie, delle àncore e catene, di quei grossi e difficili pezzi fucinati ch'entrano nella costruzioue delle navi a scafo di ferro, e mancano infine cantieri sia del Governo che privati per la costruzione di queste medesime navi, interamente di ferro o di acciaio, le quali, tanto nella marina di guerra che nella mercantile, andranno ogni dì più prevalendo su quelle di legno.

Per tutti questi interessanti e costosi generi, come per molti fra quelli delle ferrovie e per le armi d'acciaio di cui sovra si fa cenno, noi siamo adunque tributarii dell'estero, e lo saremo pur sempre sino a quando non si addivenga ad un radicale mutamento nel sistema di concedere il lavoro all'industria privata.

Ed anzitutto questo punto è a decidere: se per gli anzi indicati generi di ferro, la cui fabbricazione non esiste ancora presso di noi, e dei quali il Governo dovrà fare annualmente un vistoso consumo, ei convenga a questo l'impiantarla a proprio conto e rischio in proprie nuove officine, ovvero affidarla all'industria privata. — Il raziocinio, e meglio l'esperienza di tutte le nazioni industriose hanno omai irrevocabilmente pronunciato che in tutti i casi nei quali l'opera del Governo non è per riguardi speciali assolutamente necessaria, ei convenga servirsi dell'industria privata. E ciò deve sovratutto valere trattandosi di fabbricazioni generalmente nuove a noi, per le quali occorre formarsi penosamente il personale esecutore, e i cui processi, per progredire efficacemente verso la perfezione e l'economia sovratutto, vanno devoluti al genio industriale moderno.

Per alcune poi delle anzi indicate fabbricazioni tuttora mancanti, doppio è il vantaggio che può derivare al paese eccitandole di preferenza in privati stabilimenti; cioè, prima l'economia all'erario, e poscia il fatto che gli stessi stabilimenti, i quali, soltanto sul valido appoggio delle commesse governative possono ora fondarsi, perfezionare il lavoro ed estinguere gli interessi delle gravi spese d'impianto, potrebbero poi con miglior probabilità di successo accingersi a provvedere il commercio nostro e i privati, sostenere la concorrenza dell'estero, e vivere di propria vita, ciò che altrimenti sarebbe forse chimerico lo sperare. Così, per esempio, la fabbricazione dell'acciaio *Bessemer* ha bensì nel nostro paese buoni elementi di successo; ma qual fabbricante potrebbe tentarlo così di pronto, entrando in lizza con le importazioni estere già perfezionate, e senza l'assicurazione di uno spaccio alquanto vistoso per diversi anni? Il Governo potrebbe affidare con le debite cautele una buona commessa di proiettili, di ferri da cavalli ed altri generi a cui il nuovo acciaio è già riconosciuto applicabile; e così lo stabilimento che avesse riuscito a stabilirsi con simile appoggio potrebbe quindi tentare altre forniture per le ferrovie ed il commercio.

Ragioni consimili ed anzi ben più forti si possono addurre riguardo alla fabbricazione d'*attrezzi navali*, alla costruzione delle *grandi macchine marine* e delle *navi a scafo di ferro*, le quali, come più volte si disse, divengono di uso vieppiù generale nella marina da guerra non solo, ma sovratutto in quella del commercio. Quale probabilità di successo avrebbe oggidì un costruttore navale che volesse a tutto suo rischio impiantare in Italia un cantiere per la costruzione dei piroscafi mercantili a scafo di ferro? In sulle prime, oberato di spese e di difficoltà, egli non potrebbe superare d'un tratto la concorrenza dei cantieri esteri da lungo avviati, e che trovansi inoltre in condizione molto più vantaggiosa; mentre per parte loro le compagnie e gli armatori nostri privati non cercando se non la massima economia, pur sempre ricorrerebbero all'estero. La cosa invece diverrebbe possibile ove tale cantiere e le dipendenti costose officine avessero campo di nascere e svolgersi per qualche tempo mediante lavoro equamente retribuito, lavoro che alla marina nulla costerebbe di commettergli, anzi che trarlo dall'estero. Simili esempi si potrebbero ancora moltiplicare per altri rami, mostrando l'evidente vantaggio, ed anzi la necessità che l'industria venga in tal modo eccitata con benefizio comune.

Ciò posto ed affinchè le nuove necessarie fabbricazioni possano non in modo fittizio, ma sodamente impiantarsi e poi durare nel nostro paese, si deve assolutamente avere riguardo a quei sani principii che costituiscono la vera economia delle arti industriali.

(*Continua*)

INTERNO.

La mancanza di spazio ci toglie di pubblicare i numerosi dispacci che da tutte le provincie italiane ci sono pervenuti sulla festa nazionale di domenica scorsa.

Dobbiamo pertanto limitarci a notare sommariamente come in ogni parte del Regno, dalle popolose città ai più piccoli centri, sia stata una gara in ogni ordine di cittadini per celebrare con ispontaneo concorso, con pubbliche esultanze e dimostrazioni ed evviva al Re, all'Italia, coll'inaugurazione di filantropici istituti, e generose largizioni e doni e premii alle classi bisognose, la festa della Nazione e della libertà, senza la più lieve perturbazione dell'ordine pubblico.

I giornali della sera portano il seguente telegramma:

Ravenna, 7 giugno, 11, 58 ant.
Giunto in Firenze a ore 12, 30.

Oggi si è aperta pubblicamente l'urna nel sepolcro di Dante. Si sono rinvenute due falangi di una mano, una di un piede e alcune foglie secche d'alloro. Ciò conferma luminosamente l'autenticità delle ossa nascoste dal padre Santi.

Il sindaco *Rasponi.*

ESTERO.

La *National Zeitung* pubblica il testo della nota identica spedita dal ministro degli esteri del granducato d'Oldenburg agli inviati di quel Governo presso le Corti di Vienna e di Berlino. Eccola:

« Vostra Eccellenza sa che il Governo granducale segue con grande attenzione le trattative che hanno luogo da qualche tempo fra le due grandi potenze tedesche in vista della convocazione degli Stati dello Schleswig e dell'Holstein.

« Non posso tardare più a lungo a darvi qualche comunicazione più particolareggiata sulla posizione che il Governo del granduca prende di faccia a queste trattative, e perchè pare che si avvicinino al loro termine, e perchè si è tanto più sforzati a riconoscere che la convocazione degli Stati dello Schleswig-Holstein avrebbe senza dubbio un significato dei più gravi, quando le loro deliberazioni avessero ad estendersi anche alla questione di successione.

« Egli è vero che il Governo granducale non potrebbe giammai dare un significato legale alle risoluzioni che potessero esser prese da una assemblea di Stati, e che inoltre il diritto della Confederazione germanica non permette ai cittadini di nessuno Stato federale, nè ai loro rappresentanti di risolvere le questioni di successione alla Corona.

« Le conseguenze perturbatrici, alle quali ci condurrebbe l'ammissione di un tal principio, la di cui applicazione riesce affatto nuova sul suolo tedesco, dovranno esser poste in prima linea dalle stesse grandi potenze tedesche prima di cominciare ad inaugurare in un modo qualunque questo principio nello Schleswig-Holstein.

« In ogni caso il procedere giusta questo principio avrebbe una tale importanza sull'andamento ulteriore della questione di successione che il Governo di S. A. R. il granduca di Oldenburgo si vede obbligato di protestare solennemente sin d'ora contro ogni atto fuor di diritto che gli Stati, che l'Austria e la Prussia sono intenzionate di convocare, potessero intraprendere riguardo alla questione di successione.

« Il Governo dell'Oldenburgo nelle sue obbiezioni contro la convocazione della rappresentanza del popolo dello Schleswig-Holstein è ben lontano di voler supporre che sia intenzione delle due grandi potenze di provocare o di favorire delle risoluzioni che lederebbero i diritti di successione del granduca. Egli però, all'incontrario, suppone che esse vogliano impedire delle risoluzioni per loro natura incompetenti, e far sì che in generale nelle loro deliberazioni gli Stati abbiano ad osservare a favore del granduca tutti i riguardi dimandati dalla giustizia di faccia ad ogni qualunque pretendente alla successione.

« Ma se si considera il modo complesso nel quale si è attualmente stabilita nei ducati la dominazione di un partito, che per la presenza del principe Federico d'Augustenburgo ha da lungo tempo trovato il suo centro sì per mantenere un'agitazione estesa a tutto il paese, si è tanto più portati a dubitare che sia possibile assicurare sin dal principio un eguale rispetto per le pretese di tutte le parti.

« È abbastanza noto che il seguito particolare del principe è organizzato sotto forma di pubbliche autorità, e si conosce del pari l'influenza che si esercita di là su tutti gli affari del paese in concorso con quella delle autorità legali.

« S. A. R. il granduca crede poter dimandare come di suo diritto che venga posto termine ad una situazione così anormale; e tanto più si vede obbligato ad esigerlo con insistenza in questo momento, che evidentemente quando una tale situazione avesse a durare, ogni legge elettorale che le grandi Potenze tedesche avessero ad emanare nei ducati, darà una rappresentanza nazionale quale la desidera il partito stabilito a Kiel.

« Ma gli è a prevedersi che mentre che S. A. R. dal suo canto si astenne in principio da ogni organizzazione di partito nei ducati, non sarebbe possibile l'impedire una rappresentanza nazionale avente per iscopo di attribuirsi il diritto di prendere delle risoluzioni, le quali abbenchè nulle evidentemente in diritto, potrebbero purtanto acquistare una importanza politica e dare all'ulteriore sviluppo della questione di successione dello Schleswig-Holtein una direzione che porterebbe a compromettere seriamente i diritti di S. A. R. il granduca.

« Il Governo granducale non dubita punto che le grandi potenze tedesche non abbiano a trovare nella loro saggezza i mezzi per prevenire efficacemente il pericolo che da una tale situazione ne verrebbe per una legale soluzione della questione di successione, ed assicurare al tempo stesso ai due pretendenti quella uguaglianza che ciascheduno di essi ha il diritto di domandare.

« In questa lusinga R. A. R. il granduca pone fiducioso i diritti della sua casa per la successione nei ducati dello Schleswig ed Holstein sotto la protezione degli alti Governi delle due grandi poterze tedesche.

« Vogliate parlare in questo senso a Sua Eccellenza, e lasciargli copia della presente.

« Profitto di questa occasione, ecc.

« Oldengurg, 27 maggio 1865.

DE ROEBRING.

La *Corresp. gen.* di Vienna dice che il giorno 3 è partita per Berlino la risposta dell'Austria all'ultima nota della Prussia.

Il Governo austriaco persiste a dichiarare che egli non può aderire ad altra convocazione di rappresentanza dei ducati fuori di quella degli Stati quali esistono in virtù della legge del 1854.

Il Gabinetto di Vienna ritiene che la proposta della Prussia è la più pericolosa; pure, quantunque egli non la possa approvare, finisce col dirsi disposto ad accettarla, benchè con ripugnanza, per non prolungare più oltre la discussione.

L'Austria si dichiarerebbe pronta a lasciar agire la Prussia a condizione che gli Stati provinciali dei ducati, quali esistono per la legge 1854, non avessero ad occuparsi d'altro che della legge elettorale del 1848, lasciando affatto ogni discussione politica; giacchè quegli Stati, quali ora esistono non rappresentando un'assemblea comune allo Schleswig ed all'Holstein, non sono autorizzati a parlare in nome dei ducati, e d'altronde troppo essendo pericoloso il trattare questioni politiche con ciascheduno dei due Stati separatamente.

L'Austria lascia alla Prussia tutta la responsabilità dell'atto, e delle conseguenze che ne potranno risultare.

Intanto il gran duca d'Oldenburgo viaggia per la sua candidatura. Egli fu a Berlino dove ebbe frequenti colloqui col signor Bismark, e pare sia sua intenzione di portarsi anche a Vienna.

Prima di lasciare Oldenburgo il gran duca pretendente aveva mandato una nota ai suoi rappresentanti presso le grandi Corti tedesche, e che noi riportammo qui sopra siccome quella che giova a mostrare quanto si vada ogni giorno più avviluppando la matassa al momento appunto che la Prussia pare più che mai decisa a voler affrettare la soluzione di questa quistione che da tanto tempo tiene in sospeso la Germania.

Abbiamo già detto come la Camera prussiana negò al Governo il prestito ch'egli dimandava per la marina.

Il solo partito feudale votò a favore del Ministero; la grande maggioranza adottò le conclusioni della Commissione, nonchè il 1° paragrafo della risoluzione proposta dal signor Carlovitz, eccolo:

« La Camera dei deputati non può accordare il diritto di contrarre un imprestito a quel Ministero che non rispetta il diritto costituzionale che ha la Camera di determinare il bilancio. »

Le notizie di Nuova York concordano in asserire che Jefferson Davis sarà giudicato come reo d'alto tradimento. La sua famiglia che aveva dimandato di poter restare nel Nord, venne, per ordine del ministro della guerra, ricondotta nella Georgia.

Il Governo federale prende delle misure energiche per sottomettere il Texas. Continuano gli arresti politici, e fra questi pure si conferma quello del generale Lee.

Alessandro Stephens ed il direttore delle poste confederate, Regan, sono stati rinchiusi nel forte Delaware. Clay si è arreso.

VARIETÀ

I prodotti italiani all'Esposizione universale di Dublino.

Il *Morning-Post*, in una sua corrispondenza particolare da Dublino ha, sulla parte che tiene a quell'Esposizione l'Italia, il seguente cenno che ci è grato riprodurre.

« Di tutti i paesi continentali che hanno inviato oggetti all'Esposizione universale di Dublino, il Regno d'Italia è, non ha dubbio, fra quelli che vi sono più bellamente rappresentati. Il Governo del Re Vittorio Emanuele ha fatto quant'era in lui a che l'Italia vi facesse vaga mostra delle materiali sue risorse e di sua valentia artistica e manifatturiera.

I prodotti minerali vi sono in gran copia e di qualità perfetta. Lo zolfo, le terre di Siena, la lignite, il piombo, il rame, il nickel, le argille, la marna, le ocre, i marmi di svariate qualità, le pietre da edifizii, il marmo statuario delle cave di Seravezza; questi, e ben molti altri prodotti naturali, provano ad evidenza che gl'Italiani vanno a gara nel promuovere lo sviluppo del loro bel paese, ed hanno a cuore di assicurarsi un posto distinto in questo gran mercato dischiuso all'universo.

Degne di particolare menzione, nel dipartimento farmaceutico, sono le preparazioni artificiali; e se i più degli esponenti italiani scegliessero agenti attivi ed intelligenti in Londra, ne farebbero, non è a dubitarsi, un assai lucroso commercio. Pochi finora sono gli esponenti che abbiano adottata codesta saggia misura; ma gli è a sperarsi che il risultato dell'attuale Esposizione desterà in essi questa nobile gara, e che due nazioni, che han già fra loro non pochi rapporti d'affinità, stringeranno viemmaggiormente per l'avvenire quei legami che già le uniscono di presente.

Notevole fra gli oggetti italiani è la lignite estratta dalle miniere di Lama in Val di Cecina, non lungi da Pisa. Vi si ammira pur anche una serie di preparazioni anatomiche mineralizzate, esposta da un Domenico Messedaglia di Brescia. Per mezzo del processo Messedaglia, siffatte preparazioni si conservano senza spiriti. Notasi fra di esse una mano d'uomo dissecata, che mostra una parte del sistema musculare, e il complesso del sistema osseo, non alterando il color naturale della pelle. Vi si osservano altresì preparazioni anatomiche in gran numero non e di poco momento.

Misti e confusi insieme vi si veggono gli olii d'ulivo, le paste, il cioccolatte, il sapone, l'elexir di Garus, il decotto Galvagno per la tosse, la mostarda di Cremona, il maraschino, l'elexir del Gran San Bernardo, il ratafià di ciliegie, ed un aceto, sulle cui bottiglie leggesi un'etichetta, che lo fa vecchio di 53 anni!

La collezione de' vini italiani vi è pur dessa oltremodo ricca e svariata. Per altro la parte più interessante della esposizione italiana, e, giova pur dirlo, la più interessante dell'esposizione tutta quanta è la collezione de' cotoni italiani, una gran parte dei quali appartiene al ricolto del 1864. Poichè gli è probabile che il cotone americano più non si venda per lo avvenire a quel basso prezzo al quale era disceso prima della guerra degli Stati Uniti, perchè coltivato da braccia libere, e non da schiavi; poichè, in ogni caso, verrà assai probabilmente assoggettato ad una tassa d'esportazione, gli è evidente che codesta risorsa d'Italia potrà essere ampiamente utilizzata. Dalla quantità del cotone esposto a Dublino, e dal numero dei distretti che lo vi hanno spedito, chiaro apparisce che l'Italia può, come già tempo, produrne in gran copia.

La provincia che più d'ogni altra ha forniti cotoni all'Esposizione di Dublino è quella di Catania. Buona quantità ve ne provenne da Palermo, non poca da Bari. I direttori del R. Museo industriale di Torino ve n'hanno spedito assai campioni del ricolto del 1863; e il barone Donnafugata, commissario all'Esposizione, vi ha esposto cotone raccolto ne' suoi possedimenti. Non toccheremo della qualità del cotone italiano ad uso delle manifatture; non taceremo per altro ch'esso è incontrastabilmente miglior di quello che l'Inghilterra riceve di tratto in tratto dall'India.

Sono a tenersi in gran pregio altresì, tra gli oggetti esposti dagl'Italiani, gli stromenti di orologeria, le sete e i velluti.

La pittura italiana ha progredito mirabilmente.

Quanto a tappeti d'ogni genere, chincaglieria, e manifattura ceramica, l'Italia sta per fare una seria concorrenza ai manifattori inglesi. Le figure in terra cotta sono, gli è vero, un po' grossolane, ma ne' lavori in avorio e legno intarsiati, gl'Italiani non hanno nè competitori, nè rivali.

La collezione romana, com'altri può di leggieri immaginarsi, è più limitata; peraltro non è ristretta ad articoli ecclesiastici, comechè gli esponenti principali sian servi dell'altare. Il cardinale Altieri ha esposto 110 campioni di oggetti geologici, estratti dalle montagne di Tufa. Il cavaliere Rossi vi ha spedito un piano interessante del cimitero sotterraneo di Calisto, con una sezione geologica e architettonica la quale mostra gli strati, i livelli e le proporzioni in cui sono scavati i *cunicoli*. La Camera di Commercio e Belle Arti di Roma vi ha esposta una candela dipinta ad arabeschi, la quale attornia un'imagine dell'apostolo Pietro con al di sotto le armi di Pio IX; e, notate bene, fu questa, a casaccio, classata tra gli apparecchi farmaceutici!

Un ingegnere romano, per nome Bernardino de Angelis, vi ha spedito un modello che presenta certi miglioramenti nelle ferrovie. Il tesoriere generale e ministro di finanze del Santo Padre ha fornito una collezione di medaglie in bronzo, 25 di numero, coniate pel 18° anniversario del pontefice regnante, le quali portano nel rovescio i ritratti di Pio VII, di Canova, di Leone XII, di Pio VIII, di Gregorio XVI, del pittore Pietro Perugino e di S. S. Pio IX.

V'ha inoltre un pezzo di marmo di Carrara, incrostato a mosaico, con un nuovo e segreto metodo su pietra litografica senza bulino.

Anche il presidente della manifattura dei mosaici del Vaticano ha contribuito all'Esposizione di Dublino, esponendovi un *San Pietro* tratto dal Guido, e una *Madonna* tolta dal Sassoferrato.

Il Governo romano ha voluto, ben lo si vede, cogliere questa propizia occasione per imprimere negl'Irlandesi e negl'Inglesi una favorevole idea dell'arte moderna, che fiorisce all'ombra della protezione pontificia. »

Esposizione medioevale. — La mostra degli oggetti dei tempi di mezzo e del risorgimento armi e curiosità non posteriori al secolo XVIII, che ha luogo nel palagio del Potestà, è stata protratta fino al 1° luglio prossimo.

I signori espositori che si compiacquero arricchire con i loro oggetti la mostra suddetta sono pregati di rilasciarli fino al giorno sopra indicato.

Il segretario G. CAMPANI.

ULTIME NOTIZIE

— Il signor cavaliere Gambarotta, già console di S. M. a Tunisi, è partito per la sua nuova destinazione di Lione. Il Governo del Re, volendo ricompensare la condotta ferma e prudente ad un tempo da lui tenuta in momenti difficili durante la sua missione presso S. A. il Bey di Tunisi, invocò ed ottenne da S. M. la di lui promozione a Console generale e lo destinò alla residenza di Lione che è resa della massima importanza dal considerevole commercio che ha il nostro paese coll'industrioso dipartimento del Rodano e dalla numerosa colonia de' nostri concittadini colà stabiliti.

Tunisi, 30 *maggio*. — Ci scrivono:

Giovedì scorso, 25 corrente, ebbe luogo in questa città il collocamento della prima pietra dell'edifizio destinato ad uso del collegio italiano.

Un apposito processo verbale fu redatto per rammentare lo scopo e le circostanze di questa funzione, il quale, trascritto in pergamena e chiuso in ampolla di vetro insieme con varie monete d'oro e d'argento all'effigie di Re Vittorio Emanuele II, venne murato nelle fondamenta.

Assistevano gl'Italiani della colonia in grandissimo numero, il generale Bogo per incarico di S. A. il Bey, e parecchi negozianti di estere nazioni. Tutti gli invitati si trattennero quindi negli attigui appartamenti del Consolato italiano, dove la cortesia del regio console generale signor cavaliere Pinna li accolse, e si sciolsero poi al grido unanime di viva Vittorio Emanuele re d'Italia, e Si Mohammed bey di Tunisi. Pare che il bey sia stato assai lusingato da questa benevola dimostrazione, come dalla espressa menzione fatta nel processo verbale che il terreno del collegio era stato accordato dalla munificenza di lui.

In conseguenza del mutato itinerario dell'imperatore Napoleone in Algeria, l'ambasciata tunisina che doveva partire ier l'altro per complimentarlo in nome del bey al suo passaggio per Bona, non si muoverà a quanto pare che ai 2 di giugno.

Proveniente da Bona e Biserta approdava sabato scorso alla Goletta il piroscafo francese *Dix décembre* con a bordo vari impiegati telegrafici e tra questi il cav. Salvatori ispettore dei telegrafi del regno d'Italia. L'immersione del filo telegrafico sottomarino fu felicemente eseguita tra Bona e Biserta, e dippiù tra quest'ultima città e l'isolotto di Zemblo all'ingresso del golfo di Tunisi. Ora non si aspetta altro per finire l'operazione che sia pronto in Marsala il rimanente del cordone che doveva giungervi con bastimento a vela.

— Il *Bollettino* del *Moniteur* constata l'entusiasmo col quale in tutta l'Italia venne celebrata la festa nazionale dello Statuto.

— In Inghilterra colle preoccupazioni delle prossime elezioni, vanno quelle che suscita la questione dell'*Alabama*, le quali si fanno manifeste nelle seguenti linee che il *Morning Post* pone a conclusione di un suo articolo su quell'affare.

« Dopo aver adempiuto agli obblighi nostri, dice il giornale inglese, noi possiamo aspettare l'esito di questo dissidio, e se ciò non è senza qualche inquietezza nostra, noi non abbiamo tuttavia un sol pensiero che possa dirsi indegno di una grande nazione. Colla giustizia, dal canto nostro, nulla noi abbiamo di cui aver tema.

Ben sappiamo quanto ci può arrecare la guerra, ma non perciò potremo accomodarci a lasciarne dettare le condizioni della pace, e ad acconsentire a far getto della indipendenza nostra per soddisfare alle passioni od all'ambizione di un altro Stato qualunque siasi. »

— Le ultime notizie di New York, del 26 maggio, ci recano che il Gran-Jury del distretto dello Stato della Colombia, ha fatto un rapporto approvativo della accusa d'alto tradimento portato contro Jefferson Davis, il quale dovrà esser tradotto innanzi al tribunale di Washington.

— Le elezioni nelle isole Jonie, compiutesi colla massima calma, diedero la maggioranza alla parte dei conservatori.

— Il gen. Manteuffel, dice un dispaccio dell'agenzia Havas del 5, deve quanto prima recarsi nei Ducati senza passar prima per Vienna.

Un corrispondente della *Gazzetta di Colonia* osserva su tal proposito, che il progettato viaggio del generale a Vienna sarebbesi ravvisato inopportuno, perchè a fronte delle precise domande della Prussia, una missione di carattere conciliativo sarebbe intempestiva.

— Ecco, secondo un dispaccio privato dei giornali tedeschi, il discorso col quale l'imperatore d'Austria rispose, al suo giungere a Buda, alla allocuzione del Cardinale Primate nel solenne ricevimento dei dignitari, nobili e corporazioni:

« Con gioia saluto, dal castello dei miei antenati, i fedeli figlinoli del mio Regno d'Ungheria. Come sempre, è anche ora mia decisa volontà di rendere possibilmente contenti i popoli della mia Corona d'Ungheria. Nella fiducia, colla quale essi si rivolgono a me, trovo la guarentigia ch'essi giustamente riconoscono le mie paterne intenzioni, e che noi possiamo andare incontro ad un avvenire pieno di belle speranze. In un prossimo avvenire aprirò al paese quel campo, sul quale dall'una parte i legittimi desideri della popolazione potranno a mezzo dei legali rappresentanti giungere a mia cognizione, e dall'altra quelli tra i miei desideri, dai quali è condizionata la posizione della monarchia, come potenza, trovare quell'apprezzamento a cui hanno diritto di aspirare, affinchè, valutando corrispondentemente i reciproci diritti ed i reciproci doveri, e riconoscendo con esattezza i rapporti che sono entrati di mezzo, possiamo avvicinarci a quella meta, alla quale tutti tendiamo, e la quale, non solamente può assicurare il benessere ed il consolidamento della monarchia complessiva, ma lo deve con certezza assicurare, perchè fondata sulla fiducia reciproca. Con doppia gioia ricomparirò allora tra voi onde potere, in quella solenne occasione, per la quale desidero che Iddio conservi la vita di vostra eminenza, sanzionare tutto ciò che attualmente è la meta principale dei miei paterni desideri. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7.

Lord Russell diresse al comando dell'ammiragliato una lettera con cui ordina che, essendo terminata la guerra civile d'America, sia ricusato l'ingresso nei porti inglesi a qualsiasi nave da guerra che porti la bandiera dei separatisti.

Madrid, 7.

Il ministro di Stato ha dato le sue dimissioni per motivi di salute.

Dicesi che sarà rimpiazzato da Calogne.

La Banca ha ribassato lo sconto all'8 per cento.

Parigi 7.

BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 6	7
Fondi francesi 3 0/0 (chiusura)	67 50	67 45
Id. 4 1/2 0/0 (chiusura)	95 75	95 75
Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura)	90 —	90 1/8
Consolidato ital. 5 0/0 (ch. in cont.)	66 92	66 80
Id. (fine mese)	66 95	66 95
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	782	776
Id. italiano	421	421
Id. spagnuolo	513	512
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	317	315
Id. Lombardo-venete	495	497
Id. Austriache	428	430
Id. Romane	265	267
Obbligazioni strade ferrate Romane	218	218

Algeri, 7

Ieri l'imperatore è arrivato a Bona, ove ricevette l'ambasciata tunisina e il vescovo di Tunisi. S. M. è attesa il giorno 9 a Tolone e sarà a Parigi il 10.

Roma, 7.

È arrivato il commendatore Vegezzi.

Dai confini veneti, 7.

A Venezia il giorno 4 furono gettate bombe in alcuni punti della città.

A Padova, per l'anniversario della morte del conte di Cavour, gli studenti dell'Università si recarono nella Chiesa di Sant'Antonio e vi recitarono un *Deprofundis*. Nella sera scoppiarono nel teatro alcune bombe.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
il 7 giugno

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 757, 0	mm 756, 3	mm 757, 7
Termometro centigrado	22, 5	25, 0	20, 5
Umidità relativa	60, 0	45, 0	63, 0
Stato atmosferico	ser., nuv. all'orizz.	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasifort.	NE quasifort.	NE debole

Temperatura { Massima +25,5 / Minima +16,3 }

Minima nella notte dell'8 +13,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE
Firenze 8 giugno 1865.

CAMBI	Giorni	L	D	VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
Livorno	8	100 »	99 3/4	5 % god. 1 Gen. 65	66 55	66 60	66 92 1/2	66 87 1/2	» »	» »
Detto	30	99 1/2	99 1/4	Sottoscrizione 5 % emissione	» »	» »	» »	» »	68 50	» »
Detto	60	99 »	98 5/8	3 % god. 1 Ott. 64	42 20	42 15	» »	» »	» »	» »
Roma	30	508 »	505 »	Imprestito Ferriere » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	87 50	» »
Bologna	30	99 1/4	99 »	Obb. Tes. Tosc. 1849						
Ancona	30	99 1/4	99 »	5 % p. 10 } 1 »	» »	» »	» »	» »	102 50	» »
Napoli	30	99 1/4	99 »	Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1720	1710	» »	» »	» »	» »
Milano	30	99 1/4	99 »	Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Genova	30	99 1/4	99 »	Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Torino	30	99 1/4	99 »	Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Venezia e f. g.	30	246 »	244 1/4	Az. SS. FF. Livor. » 1 »	76 25	76 »	» »	» »	» »	» »
Trieste	30	» »	» »	Obblig. 3 % dette » 1 »	222 1/4	222 1/4	» »	» »	» »	222 con
Detto	90	» »	» »	» 3 % » » 1 Mar. 64	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Vienna	30	» »	» »	Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane } 1 Gen. 64	» »	» »	» »	» »	52 »	» »
Detto	90	» »	» »							
Augusta	30	» »	» »	Obb. dette tutte pagate 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	374 »	» »
Detto	90	211 »	209 »	Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	88 »	» »
Francoforte	30	» »	» »	Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »	Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	85 »	» »
Amburgo	90	» »	» »	Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 65	» »	72 »	» »	» »	» »	» »
Londra	30	25 18	25 »	Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 63	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Detto	90	24 95	24 80	Obbl. 3 % dette 1 Lug. 63	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Parigi	30	100 »	99 1/2	Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto	90	99 1/2	99 »	Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lione	90	99 1/2	99 »	» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »	5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	67 »	» »
Sconto Banca 5 %				3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 50	» »

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. – 66,52 fine corrente.

Inazione.

Per il Sindaco M. NUNES-VAIS.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

SEZIONE Nord

48

Il pagamento degl'interessi dovuti agli appresso titoli della già *Società delle strade ferrate Livornesi*, cioè:

alle 79,822 azioni sociali non ancora ammortizzate;
» 20,753 obbligazioni di serie A idem
» 7,084 » B idem
» 69,843 » C idem
» 99,775 » D_1 idem
» 129,707 » D_2 idem

comincierà in Firenze il dì 1° dell'entrante mese di luglio alla Cassa della Società nel palazzo della Direzione, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7; e fino ad ulteriore avviso avrà luogo dalle ore 10 antim. alle 3 pom. in tutti i giorni non interamente festivi, *escluso* il *lunedì* e *venerdì* di ogni settimana, e il dì *dieci* e *venticinque* di ciascun mese.

Il pagamento degl'interessi stessi sulle appresso serie di obbligazioni potrà pure effettuarsi senza spesa per i presentatori dei cuponi e secondochè loro piaccia presso i seguenti:

Per la Serie C *e* D[1]

a Parigi . . . . Signori Marcuard, André e Comp.
a Londra . . . . . . Signori Rodocanacchi figli, e Comp.
a Bruxelles . . . . . Signori Bischoffsheim e de Hirsch.
a Francoforte S/M. Incaricato speciale della Banca del commercio e dell'industria di Darmstadt.
a Ginevra . . . . . . Signori Lombard, Odier e Comp.

Per la Serie D[2]

a Parigi . . . . Signori Fratelli de Rothschild.
a Londra . . . . . . Signor N. M. Rothschild.
a Bruxelles . . . . . Signor S. Lambert.
a Francoforte S/M. Signori M. A. de Rothschild e Figli.

Per quanto concerne la presentazione, verifica e registrazione dei cuponi, nonchè il rilascio dei relativi mandati di pagamento sopra questa Cassa sociale, restano in vigore le vigenti discipline, avvertendo che, per comodo dei signori possessori, la verifica e registrazione dei cuponi stessi può esser fatta anche perdurante il mese corrente.

Firenze, li 7 giugno 1865.

Il Direttore degli affari sociali
G. Morandini

SOCIETÀ GENERALE

38

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale Cavour)

In conformità delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione si avvertono i possessori delle azioni in ritardo del *settimo versamento*, che se entro il termine di giorni quindici dalla data della presente pubblicazione non effettueranno il versamento predetto, verranno a loro riguardo applicate le disposizioni accennate all'articolo 15 degli Statuti sociali e perciò vendute alla Borsa di Torino il 26 giugno prossimo le azioni stesse, di cui seguono i numeri:

Azioni.

Dal N°	al N°	Dal N°	al N°	Dal N°	al N°	Dal N°	al N°
1	10	14272	»	22797	22806	29882	29891
71	72	15701	15705	23409	23448	31971	»
106	190	15755	15760	25098	25104	32311	32360
736	885	15796	15800	25393	25397	33371	33400
1286	1300	16504	16507	25446	25447	34220	34269
2594	2602	16770	16773	26714	»	34623	34640
3281	3480	16806	16830	27718	»	34911	34937
3520	3669	17468	17469	27121	»	35105	35154
4046	4065	17547	17550	27125	27130	35480	35489
4076	4085	19486	19497	27162	27167	36486	36500
4712	4861	20572	20573	27197	27275	37669	37673
5011	5097	20606	20608	27281	27286	37684	»
5268	5330	20629	20631	27289	»	37735	37784
6461	6498	20750	20756	27612	27651	40055	40057
6519	6548	20770	»	27704	27723	40495	40594
10231	10250	21017	21028	27811	27850	40730	40754
10708	10709	21032	21051	28273	28275	40790	40839
11491	11498	21885	21888	28316	28415	41176	41195
14035	14042	22243	22246	29001	29100	41746	41795
14055	14059	22275	22278	29391	29400	44210	44454
14110	14116	22737	22786	29827	29836		

8 giugno 1865.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

53

Situazione al 31 maggio 1865.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Azionisti . . . . L.	4,691,250 »	Capitale . . . . L.	10,000,000 »
Cassa . . . . »	301,137 53	Correntisti di piazza . »	1,525,292 81
Portafoglio . . . . »	1,319,356 84	Effetti da pagare . . . »	967,185 84
Anticipazioni contro deposito . . . . »	201,000 »	Creditori diversi . . . »	143,003 90
Fondi pubblici e valori »	4,228,599 60	Correntisti dell'estero »	132,421 36
Società per la vendita dei beni demaniali d'Italia, e obbligaz. demaniali »	1,403,698 67	Azionisti, interessi 1° semestre . . . . »	943 23
Debitori diversi . . . . »	422,033 91	Azionisti, interessi 2° semestre. . . . . »	1,881 91
Risconti pagati . . . . »	26,615 14	Risconto del portafoglio	13,341 03
Interessi nei conti correnti . . . . »	8,284 01	Sconti del semestre in corso . . . . »	60,571 »
Spese di primo stabilimento . . . . »	25,000 »	Interessi vari . . . . . »	78,665 38
Spese d'amministrazione	23,653 27	Utili vari. . . . . »	61,846 13
Prestito italiano in emissione . . . . »	351,056 95	Fondo di riserva . . . »	16,533 33
	13,001,685 92		13,001,685 92

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

SUCCURSALE IN FIRENZE — Via dei Servi, N° 9.

Capitale della Società: *DIECI MILIONI DI LIRE*

Versato lire 6,000,000.

La succursale suddetta rende avvertito il pubblico che darà principio alle sue operazioni il dì 12 giugno corrente, e che a forma dello Statuto sociale e del suo regolamento interno si occuperà:

Dello sconto di effetti cambiari aventi due firme almeno;
D'anticipazioni verso deposito di valori pubblici ed industriali;
Di ricevere somme in conto corrente con o senza interesse;
D'incassi e pagamenti per conto dei terzi adottando anche il sistema dei mandati (*chèques*);
Di ricevere titoli in custodia;
Ed infine ogni specie di operazione bancaria.

Firenze, li 8 giugno 1865.

63 *Il direttore* G. B. Borri.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

Il Consiglio d'amministrazione della suddetta Società, inerenda a quanto vien prescritto nell'articolo 88 dello statuto sociale, invita i signori azionisti di prima e seconda serie ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo *la mattina del dì 29 stante a ore 12 meridiane precise*, nella sala detta del *Buon'amore* presso la regia Accademia delle Belle Arti in via Ricasoli.

Firenze, 6 giugno 1865.

Visto, *Il Presidente*
L. Galeotti

Il ff. di segretario generale
N. Nobili, cons. 59

Firenze — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA,

Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1865

ATTIVO.	
Cassa { Numerario alla Banca L. 126,311 69 / Id. in Cassa » 61,298 05 }	187,609 74
Portafoglio riscontato oggi . . . . L.	1,304,961 20
Conti correnti debitori . . . . »	7,661,409 09
Anticipazioni sopra depositi. . . . . »	3,314,573 30
Fondi pubblici ed azioni diverse . . . . . »	6,324,711 60
Partecipazione a industrie diverse . . . »	412,967 76
Immobile sociale . . . . »	380,934 65
Spese di primo impianto . . . . »	492,697 20
Spese generali . . . . »	63,003 41
Versamenti facoltativi sopra nostre azioni »	7,374,600 »
Versamenti da farsi non richiesti . . . . »	20,000,000 »
Azioni da emettere . . . . »	20,000,000 »
	L. 67,517,467 95

PASSIVO.	
Capitale { Emesso . . . . L. 40,000,000 / Da emettere . . . . » 20,000,000 }	60,000,000 »
Conti correnti creditori . . . . L.	6,457,692 42
Conti di deposito *(chèques)* . . . . »	627,825 06
Accettazioni di effetti diversi da pagare . »	139,888 80
Profitti o perdite . . . . »	216,777 69
Interessi a dividendi da pagare . . . . . »	42,430 25
Fondi di riserva . . . . »	32,853 73
	L. 67,517,467 95

64

Tipografia G. Favale e Comp. — Torino

LA PROVINCIA

Giornale degli annunzi giudiziari nella circoscrizione della Corte d'Appello di Torino ed amministrativi del Circondario

		ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per posta	L.	22	12	6 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10 »
Francia	»	48	25	13 »
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna, Portogallo	»	60	32	17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via Ancona)	»	82	42	22 »

Un numero cent. CINQUE — Un numero arretrato cent. 25.

Il Giornale ha il formato dell'antica *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia.*

Le associazioni si ricevono alla tipografia GIUSEPPE FAVALE e COMP., ed agli uffici postali, come pure presso i soliti corrispondenti della medesima.

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche, escluse le quattro solennità, verso le ore 3 pom.

Inserzioni centesimi 25 per linea o spazio di linea.

La *Provincia* pubblica un'appendice quotidiana, in cui, oltre romanzi, racconti, novelle, viaggi, vi saranno periodicamente ogni settimana una RIVISTA GIUDIZIARIA, una RIVISTA TEATRALE, ed una CONVERSAZIONE LETTERARIA.

Nel corpo del Giornale poi verranno con frequenza pubblicate delle *Varietà: di scienza, di belle arti, d'industria, di bibliografia, di critica sociale.*

Dei romanzi e racconti che occuperanno l'Appendice, la maggior parte sarà di originali italiani, alcuni saranno tradotti fra quelli che parranno più acconci e interessanti nelle straniere letterature.

Fra i primi a pubblicarsi saranno:

Un matrimonio per amicizia, racconto del secolo XVII, di Vittorio Bersezio.
Madamigella Stauffacher, tradotto dall'olandese, di Van-der-Velden.
La plebe, romanzo sociale di Vittorio Bersezio.

Seguiranno:

Un romanzo di Luigi Pietracqua — Un racconto di F. D. Botto — *Scene della vita artistica*, di Fulvio Accudi, ecc. ecc.

FIRENZE
via della Ninna
dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO
via Nuova, casa Natta, 2
Angolo di piazza San Carlo

Drogheria G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA — Barbèra

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da Francesco Ambrosoli. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di Guglielmo Smith - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per Enrico G. Liddel. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di Edoardo Gibbon, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da Luigi Sforzosi, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di Celestino Bianchi. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di Lodovico Ariosto, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da Filippo Ugolini. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da Lorenzo Neri. - Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di Maria Somerville. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di Maria Somerville. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di Leopoldo Rodinò. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di Leopoldo Rodinò. - (Terza edizione) . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. Mandosio. - Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia*. - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

60 ESTRATTO DI DECRETO

Il pretore di Cortona all'udienza del cinque maggio 1865, inerendo alle istanze di Giuseppe Servetti, possidente domiciliato in Cortona, come tutore dativo di Antonio del fu Michelangelo Galeazzi lo ammise ad adire con benefizio di legge e d'inventario l'eredità del defunto canonico don Giuliano Galeazzi.

Ha dichiarato inoltre doversi assegnare il termine di giorni quindici a tutti i creditori a dedurre quanto crederanno di loro interesse contro detta ammissione, onde in caso di silenzio, dopo detto termine, si procederà all'inventario solenne nelle forme prescritte dalla legge.

Cortona, dalla cancelleria civile e comunale li due giugno 1865.

D. L. Negri.

62 EDITTO

La Pretura di Santa Maria Novella di Firenze, rende noto, che il signore Vincenzo del fu Ignazio Puliti, ha repudiata la eredità relitta dal di lui cugino Francesco Lastrucci, morto nel 16 maggio decorso in questa città.

Li 6 giugno 1865.

S. Pucci.

Il signor Stefano Panzani, negoziante in Firenze, come sindaco provvisorio al fallimento della ragione commerciale Paoli e Razzoli, invita i creditori del fallimento medesimo a depositare nella cancelleria del tribunale di prima istanza di questa città i rispettivi titoli di credito nel termine di giorni 40 per farne quindi la verificazione ed affermazione a forma della legge.

65 Dottor Arcangelo Mazzoni, proc.

LIBRI SCOLASTICI
campilati sui programmi governativi ed approvati dal Ministero della pubblica istruzione

SUCCURSALE
della Tipografia Scolastica
DITTA
SEBASTIANO FRANCO E FIGLI
A. CASALE E COMP.
FIRENZE
Piazza del Duomo, N. 13

Presso questa succursale della Tipografia Scolastica trovasi un copiosissimo assortimento dei libri di testo per uso delle *scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, istituti tecnici e scuole normali, magistrali*; e per *istruzione militare*; non che gli atlanti e carte murali occorrenti pello studio della geografia nelle scuole del Regno.

Il catalogo verrà spedito gratis a tutti coloro che ne faranno domanda con lettera affrancata.

57 EDITTO

Il regio Pretore civile di Buonconvento con suo decreto del dì 1° aprile 1865, ed a richiesta del sig. Ferdinando Marzocchi, ha assegnato il tempo e termine di giorni quindici, decorrendi da quello della inserzione del presente editto nella Gazzetta Officiale, a chiunque creda aver diritto alla eredità del fu Domenico Donatini, morto in Buonconvento nel 30 aprile 1864, all'adizione della quale dichiararono astenersi i propri figli Niccolò, Bernardino, e Giuseppe Donatini nell'interesse pure delle loro sorelle Annunziata, Fortunata e Teresa, a presentare le sue formali istanze, altrimenti decorso detto termine, ed in mancanza di domande, la eredità di cui è parola sarà dichiarata jacente, e verrà destinato un curatore a rappresentarla.

Dalla Pretura di Buonconvento li 20 aprile 1865.

M. Costanti Pretore.

Il conte Giuseppe e Pietro padre e figlio Finocchietti domiciliati in Pisa, valendosi del disposto delle veglianti leggi in materia di caccia, inibiscono a chiunque siasi d'introdursi, e cacciare in qualsivoglia modo nei poderi, boschi e terre tanto lavorate, quanto sode, di proprietà dei medesimi, poste in comunità di Rosignano, Santa Luce ed Orciano.

Pisa, li 29 maggio 1865.

Conte Giuseppe Finocchietti
54 Pietro Finocchietti

58 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Bernardino Landi, giudice commissario al fallimento di Angiolo Raffaello Gori, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 20 giugno corrente a ore 11 antimer. nella Camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza Firenze li 7 giugno 1865.

G. Manetti.

68 EDITTO

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Francesco Giusti di Campi, invita tutti i creditori del fallimento medesimo a presentare e dare in nota nella cancelleria del tribunale di prima istanza di questa città i loro titoli di credito, nel termine di giorni 40, a forma dell'articolo 502 del Codice di commercio, per quindi procedere alla verificazione dei titoli medesimi.

Firenze, li 8 giugno 1865.

L. Parerai, *sindaco provvisorio*.

CATALOGO

DELLE

OPERE PUBBLICATE

DALLA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO — VIA D'ANGENNES — PALAZZO CARIGNANO

Allario — Tables de nomenclature, français-ital., 1 vol. L. 1 »
Alasia — Theologiae moralis, 8 volumi in-4° grande . » 30 »
* Atti del Parlamento subalpino:
Ristampa del 1848, 5 volumi in-4° grande . . . . » 56 80
» del 1849, 6 » . . . . » 78 60
» del 1850, 2 » . . . . » 45 60
* Atti del Parlamento italiano:
Ristampa del 1860, 3 volumi in-4° grande . . . . » 39 20
» del 1861, 5 » . . . . » 145 20
* Atti del Municipio di Torino: annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-62-63, a L. 10 caduna . . . . . . » 100 »
Bertolotti — Il Salvatore (terza edizione), 1 volume. » 5 »
Bon-Compagni — Considerazioni sull'Italia centrale, 1 vol. » 3 50
* Borghi — Sull'ordinamento della marina militare italiana, 2 volumi . . . . . . » 16 »
Biorci — I miei trent'anni, 1 volume. . . . . . » 1 »
Boron — Repertorio della legislazione costituzionale sarda, ossia doppio indice degli atti del Governo dall'anno 1848 a tutto il 1859, 1 volume in-8° . . . . » 2 50
Borsani — L'uomo e la società, 1 volume in-8° . . . » 5 »
Brofferio — (Memorie di): *I miei tempi*, 2 volumi in-16° (il primo e secondo della raccolta) . . . . . » 5 »
Bunsen — I segni del tempo o lettere sopra la libertà di coscienza, 1 volume in-8° . . . . . . » 4 »
Caranti — La nuova Roma, 1 fascicolo in-12° . . . . » » 20
Carutti — Storia di Emmanuele III, 2 volumi in-8° . » 10 »
Casper — Manuale pratico di medicina legale, tradotto dal tedesco dal dottore Emilio Leone, con aggiunte del cavaliere Carlo Demaria, 2 volumi in-8°. (Opera utile a tutti i medici, specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati) . . . . L. 16 »
Cavalleri — Dinastia di Napoleone - Ricordi storici del primo impero, 1 volume . . . . . . » 1 20
Chapusot — Vera cucina casalinga, 1 volume in-16° . » 4 50
* Chevallay — Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali, 1 fascicolo in-8° . . . » 2 »
Cibrario — Brevi notizie storiche e genealogiche dei Reali di Savoia, 1 volume in-4° . . . . . . » 3 50
— Operette varie: Delle finanze della monarchia di Savoia ne' secoli XIII e XIV — Dell'origine dei cognomi — Vita di Filiberto Pingone — Lezione sopra un sonetto di Dante — Dei conti d'Asti — Nota sul commercio degli schiavi — Lettere scritte in un viaggio di Spagna e di Portogallo, 1 volume in-8° grande » 5 »
— Lettere inedite di santi, papi, principi, illustri guerrieri e letterati con note ed illustrazioni, 1 vol. in-8° » 10 »
— Notizie sulla vita di Carlo Alberto, 1 volume in-8° » 2 50
— Dell'economia politica del medio evo (quinta edizione italiana), 2 volumi in-8° grande . . . . . » 12 »
— Novelle, nuova edizione riveduta dall'autore, 1 volume in-16° . . . . » 1 50
Ciccone — Coltivazione del gelso e governo del filugello, 1 volume in-8° con incisioni . . . . . . » 5 »
Chiala — Une page d'histoire du Gouvernement représentatif en Piémont, 1 volume in-8° grande . . . » 6 »
* Claretta — Memorie storiche intorno alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, 1 volume in-8° » 4 »
* — Notizie storiche intorno alla vita ed ai tempi di Beatrice di Portogallo, duchessa di Savoia . . . » 4 »
Codice civile, 1 volume in-8° . . . . . . » 3 50
Collezione delle leggi, dei regolamenti e delle decisioni sul registro-bollo, 1 volume diviso in 3 libri. . » 5 30
— volume II diviso in 5 fascicoli . . . . . . » 8 70
Costa archiepiscopus — Synodus dioecesana taurinensis, 1 volume in-12° . . . . . . » 2 »
Durio — Raccolta di epigrafi, 1 volume in-8° . . . » 3 »
Elena — Lezioni di diritto commerciale per le scuole, 1 volume in-8° . . . . . . » 6
* Ferrarotti — Manuale delle Corti d'Assisie e dei Giurati, 1 volume in-8° grande . . . . . . » 4 »
Festi — Il movimento italiano nel Trentino un opuscolo in-12° . . . . L. 1 »
Gallenga — Storia del Piemonte dai primi tempi alla pace di Parigi del 30 marzo 1856, 2 volumi in-8° . . » 10 »
Gioberti — Opere postume:
La riforma cattolica della Chiesa, 1 volume. . . » 4 40
La filosofia della rivelazione, 1 volume . . . . » 5 50
La protologia, 2 volumi . . . . . . » 18 65
Miscellanee, 2 volumi . . . . . . » 20 »
Ricordi e carteggio, 3 volumi . . . . . . » 24 »
Gioberti — Introduzione allo studio della filosofia, 2 volumi in-8° . . . . » 19 40
Considerazioni sulle dottrine religiose di Cousin, 1 volume in-8° . . . . » 2 80
— Rinnovamento italiano, 2 vol. in-8° grande . . . » 20 »
Heyse — Sistema della scienza delle lingue. Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal. Prima versione dal tedesco e corredata di alcune note, per Emilio Leone, 1 volume in-8° . . . . » 4 »
Mancini-Oliva — Patria ed amore (Canti di) . . . » 4 »
Manuale ad uso dei membri del Parlamento, contenente le principali leggi organiche dello Stato ed i regolamenti delle due Camere, ecc., 1 volume compatto di 522 pagine, legato in tela inglese . . . . . » 8 »
Appendice al detto Manuale . . . . . . » 3 »
Marocco — Basilica magistrale di Torino: Sunti storico-statistici, 1 volume . . . . . . » 5 »
— Cenni sull'arte tipografica, 1 volume in-12° . . » 2 »
— Considerazioni sopra la donna, strenna per l'anno 1864:
Edizione elegante in cartoncino. . . . . . » 3 »
Id. in tela . . . . » 4 »
Massini — Vita dei Santi, 6 volumi . . . . . . » 9 »
Miraglia — Canti dell'esilio, 1 volume . . . . » 2 »
Michelini Alessandro — Storia della marina militare del cessato regno di Sardegna, 1 volume . . . . » 3 »
Monumenti legali del Regno Sardo dal secolo XII al XV:
Statuti d'Agliè, anno 1448 . . . . . . » 2 »
» di Pavone, anni 1326-1507 . . . . . » 2 »
» d'Ivrea, anno 1334 . . . . . . » 4 »
» di San Giorgio, anni 1343, 1422 e 1468 . . » 4 »
» di Strambino, anno 1438 . . . . . » 2 60
Mozzoni — Tavole cronologiche critiche della storia della Chiesa universale. Venezia 1852, 1 atlante in foglio » 50 »
Musso — Prime letture ad uso delle scuole . . . . » » 15
Opezzi — Leggi e regolamenti di polizia, 1 volume . » 5 »
Officia propria sanctorum novissima, 1 volume . . L. 2 »
Rocca — Senza politica (Racconti), 1 volume . . . » 4 »
Raccolta generale dei regolamenti, manifesti, notificazioni ed altri provvedimenti per l'amministrazione della Città di Torino, 1 volume in-8° . . . . . » 10 »
Raccolta dei regolamenti, manifesti, istruzioni, ecc., per la polizia urbana e rurale della Città di Torino, 1 volume in-8° . . . . » 4 »
Regolamento per l'amministrazione interna del Municipio di Torino, 1 volume . . . . . . » 1 50
Regolamento per l'ornato e polizia edilizia della Città di Torino, 1 fascicolo . . . . . . » » 80
Ropolo — L'amore a vent'anni, romanzo, 1 volume . » 1 50
Rovere — Descrizione del palazzo reale di Torino, 1 volume in-8° . . . . » 3 »
Rubini — Storia di Russia dai primitivi e principali suoi popoli sino all'anno 1725, 1 volume in-8° . . . » 7 50
Savini — Biblioteca delle Stravaganze, 3 volumi in-32° » 4 »
— Scandagli marittimi, 1 volume in-8° . . . . » 4 »
Statistica amministrativa del Regno d'Italia, 1 vol. in-4° » 8 »
Statistica della provincia di Sondrio, 1 volume in-4° . » 2 »
* Toussaint — Il Goudar nuovissimo, grammatica italiana e francese . . . . » 2 »
* — Primo libro di lettura francese . . . . . » » 80
* — Sunto di storia generale, 1 volume . . . . » 2 50
Vella — La legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 23 ottobre 1859 ordinata al miglior uso degl'impiegati delle provincie e dei comuni (terza edizione con aggiunte). . . . . » 4 »
Vite dei santi e dei personaggi illustri dell'antico Testamento, ecc., 6 volumi in-12° . . . . . » 12 »
Zobi — La Questione Romana esaminata nella sua soluzione, 1 fascicolo in-8° . . . . » » 80

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.